

ROLANDO CANUTI

BIOGRAFIA



Rolando Canuti, di formazione cattolica milita per molti anni nell'ambito degli Scout AGESCI, da cui eredita sia la forte attenzione alla dimensione sociale che la grande passione dell'andar per monti alla scoperta della natura, che saranno per lui due filoni di indiscussa centralità. Nel modo del lavoro è sindacalista CISL attivo, tanto da guadagnarsi la posizione di Operatore Sindacale distaccato sin dalla fine degli anni '70. E' tuttora impegnato in ambito sindacale.

Nel 1964 è tra i fondatori della Sottosezione CAI di Cinisello Balsamo, dapprima aggregata alla sezione di Monza e poi definitivamente costituitasi in Sezione nel 1977. In ambito alpinistico Rolando si forma alla Scuola dei Ragni di Lecco verso la fine degli anni '60, frequentando un corso di roccia diretto dal grande Riccardo Cassin, assieme ad un gruppo di entusiasti alpinisti cinisellesi, tra cui Angelo Rocca e i fratelli Aristide e Gualtiero Alberti. E' con questi amici che nel 1970 fonda il Gruppo dei "Rampegheur" di Cinisello, a cui si aggiungono arrampicatori di notevole valore come Lele Di Noia, Benvenuto Laritti e Giuliano Occhiali e che

annovera, tra i soci onorari, lo stesso Riccardo Cassin. Negli anni '70 Rolando comincia la sua attività di istruttore presso la Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini del CAI Milano, di cui diventerà direttore nel 1982, dopo avere conseguito il titolo di Istruttore Nazionale d'Alpinismo, nel 1980. Nel frattempo, nel 1977, i Rampegheur fondano la Scuola di Alpinismo del CAI di Cinisello, inizialmente intitolata ad un caro amico caduto in Grignetta, Bruno Paterno. Dopo l'avvio, avvenuto sotto la direzione di Angelo Rocca, nel 1980 Rolando diviene direttore di questa scuola e rimarrà tale fino al 2003. Da allora è sempre più impegnato in ambito CAI, assumendo, dagli inizi degli anni '90, per ben due volte la Presidenza della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo e poi per due mandati consecutivi la Presidenza della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera. Contemporaneamente Rolando diviene anche Istruttore della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo, di cui è tuttora membro "storico" ed attivissimo.

In ambito alpinistico Rolando vanta un curriculum di tutto rispetto. Ha al suo attivo anche la partecipazione a diverse spedizioni extra-europee, tra cui nel 1977 la vittoriosa spedizione al Bethartoli Himal (6.352 m), nella regione del Garwal indiano, e successivamente la partecipazione alla storica spedizione della Scuola Parravicini che realizzerà la prima ascensione della sud del Monte Api (7132 m) in Nepal. E' stato autore di nuovi itinerari alpinistici sullo Scudo del Qualido e sullo sperone sud del Pesgunfi.

MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Crediamo che siano pochi i nomi che, come quello di Rolando Canuti, siano intrinsecamente rappresentativi delle Scuole d'alpinismo e della relativa didattica in ambito CAI e quindi di un "certo modo" di vivere e trasmettere la passione "dell'andar per monti". L'infaticabile impegno che quotidianamente per quasi 50 anni lo ha condotto a fondare una sezione CAI (quella di Cinisello Balsamo) e una Scuola di Alpinismo (la "Bruno e Gualtiero") oltre che a una quindicina d'anni di continuativo lavoro e di conduzione nelle Commissioni Scuole prima regionale e poi nazionale, ne qualificano una figura di altissimo profilo nell'ambito della divulgazione dei valori che hanno accompagnato l'alpinismo dagli anni '70 in poi. Tutto questo non può che fondarsi in una tensione sociale che ne motiva il profondo impegno volontario, tensione certificata dal suo altrettanto intenso e continuativo lavoro nel mondo del sindacalismo: prima delegato sindacale, poi operatore ed ora, in pensione, ancora all'ufficio zonale di Cinisello a dare assistenza.

Chi conosce Rolando sa peraltro che tutto questo è condotto giorno dopo giorno con umiltà, modestia e al tempo stesso tenacia, assolutamente invidiabili, che lo caratterizzano come un prezioso esempio d'onestà e di impegno quasi d'altri tempi, sicuramente da apprezzare ed auspicabilmente da imitare. Pensiamo che quanto detto si iscriva pienamente nelle linee caratteristiche del Premio Marcello Meroni, a cui candidiamo Rolando Canuti, nell'anno dei suoi 70 anni.